



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Consulta Generale per l'Autotrasporto e per la Logistica

In collaborazione con



Con l'organizzazione di



## COMUNICATO STAMPA

### L'ITALIA AL CENTRO DEGLI SCAMBI COMMERCIALI DEL FUTURO

*I trasporti decisivi per la competitività delle nostre esportazioni*

**Sono stati presentati questa mattina in un convegno promosso dalla Consulta per l'Autotrasporto e per la Logistica, gli studi commissionati dalla Consulta, che per legge ha il compito di predisporre il Piano nazionale della logistica alla Università Bocconi di Milano, per individuare le politiche infrastrutturali in grado di influenzare la competitività delle imprese di logistica italiane e colmare i gap derivanti dai costi del non fare.**

L'evento svoltosi in collaborazione con Unioncamere nazionale, Unioncamere Piemonte, Camera di commercio di Torino e organizzato dalla società del sistema camerale Uniontrasporti, ha rappresentato un importante appuntamento con le comunità economiche ed istituzionali del Piemonte e della macro area del Nord Ovest nell'ambito del rinnovato accordo per il 2012 tra Consulta Generale per l'Autotrasporto e per la Logistica ed Unioncamere italiana.

Il convegno odierno di Torino dà inizio ad un nuovo road show a livello nazionale per presentare gli aggiornamenti al Piano Nazionale della Logistica 2011-2020 ed attualizzarlo rispetto alle politiche normative e tariffarie attuate dai paesi europei per incentivare l'uso del trasporto merci su rotaia.

Attraverso questi momenti di confronto pubblico il sistema camerale, che rappresenta gli interessi e le esigenze del mondo imprenditoriale, dialoga con gli altri livelli istituzionali centrali e locali per trovare le soluzioni migliori per uscire dalla crisi economica che l'Italia sta vivendo. Infatti *"l'attenzione che le Camere di commercio rivolgono verso il tema dell'internazionalizzazione scaturisce dall'osservazione della forte propensione all'export, che storicamente caratterizza le nostre imprese e che rappresenta l'ancora di salvezza più concreta alla quale bisogna aggrapparsi in questa fase economica così difficile. È necessario offrire alle imprese una dote finanziaria e strumentale in grado di renderle sempre più competitive e dinamiche in modo che possano rinvigorirsi, portando il made in Italy e le nostre peculiarità al di fuori dei confini italiani, ma soprattutto occorre puntare su interventi concreti a costo zero e immediatamente cantierabili. A fronte di una stagnazione ormai "strutturale" della domanda interna, i mercati esteri costituiscono la via di sbocco privilegiata delle nostre produzioni"*, afferma il Presidente di Unioncamere e Unioncamere Piemonte Ferruccio Dardanello.

Daniele Vaccarino, Vice Presidente della Camera di commercio di Torino, sottolinea il valore prioritario della rete infrastrutturale per l'attrattività di un territorio: *"Un territorio isolato non sarà mai competitivo. Se pensiamo all'attuale paradigma produttivo, nel quale merci e semilavorati si spostano fra più stabilimenti in una logica di produzione a rete just-in-time, il sistema infrastrutturale e logistico sono determinanti. Essere lontani dagli assi di trasporto significa scontare uno svantaggio - di tempo e denaro - sia nella fase di approvvigionamento delle materie prime sia in quella della distribuzione verso il cliente finale. Per questi motivi le imprese sempre più si localizzano vicino alle infrastrutture di trasporto, autostrade prima di tutto"*.

Per il Presidente della Consulta **Bartolomeo Giachino** "gli studi presentati stamane dimostrano due cose importanti per la nostra economia:

- 1) con la realizzazione della Tav potranno essere spostati su rotaia oltre 10 milioni di tonnellate di merce riducendo congestione del traffico e inquinamento e creando nuovi posti di lavoro nella logistica
- 2) i costi del non fare l'efficienza logistica, di cui il sistema economico ha bisogno per recuperare competitività, al 2020 superano i 200 miliardi di euro senza contare la perdita di decine di migliaia di nuovi posti di lavoro.

Il nostro Paese ha bisogno di ridurre l'incidenza dei costi dei trasporti e della logistica sul costo di produzione medio che attualmente nel nostro Paese è del 20/21% mentre in Germania è del 16%. In poche parole, se l'Italia vuol crescere di più deve puntare su una logistica molto ma molto più efficiente".

Lo studio presentato dal Prof. **Oliviero Baccelli**, Vice Direttore di Certet-Bocconi, "L'Italia in Europa: le politiche dei trasporti e della logistica in grado di influenzarne la competitività", mette in luce come una politica infrastrutturale e dei trasporti che tenda ad ottimizzare le complesse ed articolate catene logistiche europee, mediterranee e intercontinentali sia un elemento centrale per i consumatori, per i produttori e per le economie nazionali in generale. In quest'ottica, l'analisi sottolinea come allo sviluppo della competitività del sistema Italia concorrono anche le politiche di cooperazione e collaborazione nel settore dei trasporti con gli Stati confinanti, che in alcuni casi possono incidere profondamente sul sistema logistico del nostro Paese, si pensi per es. agli aspetti tariffari e regolatori.

L'altro studio "Una logistica efficiente e sostenibile" presentato da **Stefano Clerici** condirettore dell'Osservatorio "I costi del non fare" si pone l'obiettivo di misurare i maggiori costi economici, ambientali e sociali legati alla mancata attuazione del Piano Nazionale della Logistica. Lo studio si pone nell'ottica della collettività e attraverso una peculiare metodologia, in parte basta sulla Cost-Benefit Analysis indaga il "costo sociale" legato alla mancata implementazione delle linee di intervento del PNL che affrontano le seguenti macroaree critiche:

- lo sviluppo infrastrutturale (Ferrovie, Autostrade, Porti, Interporti)
- l'aumento del livello di outsourcing dei trasporti su gomma
- la creazione di una rete telematica
- la creazione di uno sportello unico doganale.

L'analisi è ancora in corso, ma già emergono significativi risultati che confermano la grande rilevanza del settore per la capacità di competere del Paese, non solo le infrastrutture ma anche tutta una serie di interventi a "costo zero" (o quasi), come lo sportello unico doganale o la rete telematica, che potrebbero rendere più efficiente la gestione delle merci e la loro competitività internazionale.

Il rilancio dell'economia del Paese dovrebbe passare proprio da un ripensamento del settore nel suo complesso che potrebbe rendere più appetibili le nostre produzioni e attrarre un maggior traffico merci dall'estero, grazie anche alla nostra posizione strategica nel bacino del Mediterraneo. In questo senso il Piano Nazionale della Logistica realizzato dalla Consulta ha l'importante obiettivo di tracciare le linee per una piena riorganizzazione del settore per riavviare la crescita del Paese e per ridurre la cosiddetta "grande tassa" della logistica.

Al convegno sono poi intervenuti il Sindaco di Torino **Piero Fassino**, l'Assessore regionale ai Trasporti **Barbara Bonino**, i rappresentanti delle Associazioni economiche e sociali della nostra regione, il Presidente degli autotrasportatori europei **Francesco Del Boca**.

*Torino, 25 giugno 2012*

Per informazioni:

Uniontrasporti: Elisabetta Martello tel. 02-36589505 – info@uniontrasporti.it

Unioncamere Piemonte: Annalisa D'Errico tel 011-5669270 – ufficio.stampa@pie.camcom.it